



NATURA MORTA (fioriere di via Lamarmora)

Intorno al 1597, Caravaggio dipinse la celeberrima *Canestra* (che si può ammirare presso la Pinacoteca ambrosiana a Milano), che sancì la nascita del genere della natura morta.

Questa amministrazione, attenta alla cura e al decoro della città, con un'evidente passione per l'arte figurativa e scultorea, ha voluto, probabilmente, declinare il concetto caravaggesco in modo contemporaneo, con un chiaro riferimento alla *Land art*.

E allora ecco, in un contesto di fieno tagliato (il caldo che ha arso tutto, ha però impedito che l'erba crescesse ulteriormente durante questi mesi di abbandono) e da tagliare, troneggiano, nelle aiuole spartitraffico di via Lamarmora, le fioriere multipiano di cui l'ex Assessore Franceschini andava fiero.

Se, sicuramente, i gusti sono personali, possiamo affermare con una probabilità percentuale bulgara che lo spettacolo delle fioriere che ospitano fiori morti rattrista e fa infuriare le persone perché rappresenta visivamente lo stato della città: una città morta, trascurata, brutta e non curata.

Pertanto

SI CHIEDE ALL'ASSESSORE COMPETENTE:

- Quanto siano costate le fioriere;
- Quali erano gli accordi per la manutenzione e la sostituzione dei fiori;
- In capo a chi sarà la questione, dopo il passaggio della manutenzione del verde a SEAB;
- Perché sono stati fatti morire i fiori

Biella, 6/7/2026

Riccardo Bresciani

Marta Bruschi

Sara Novaretti

